



Una Comunità Europea di PMI costruita su dati e linguaggi ambientali digitali

Rapporto sul mercato potenziale delle Piccole e Medie Imprese (PMI) del settore Geo-ICT in relazione a INSPIRE

(versione sintetica)

Preparato nell'ambito del progetto SmeSpire (www.smespire.eu)

Novembre 2013

Contesto

Contenuti

1. Contesto
2. Mercato, lavoro e competenze
3. INSPIRE
4. Innovazione
5. Raccomandazioni

Questo documento è la versione sintetica dello "Studio sul settore Geo-ICT" realizzato dal progetto SmeSpire (www.smespire.eu).

Si tratta del primo studio di settore a livello europeo sulle imprese private Geo-ICT, e rappresenta una ricerca approfondita ed un'analisi mirata del settore privato in relazione alla Direttiva INSPIRE (inspire.jrc.ec.europa.eu).

L'indagine si è svolta tra novembre 2012 ed agosto 2013: circa 300 aziende con sede in 18 paesi in Europa hanno partecipato ad un sondaggio online promosso dal progetto smeSpire: sono state effettuate oltre 110 interviste approfondite coinvolgendo, oltre a circa 60 aziende, anche i National Contact Points INSPIRE ed i rappresentanti di organizzazioni che si occupano di dati geografici (*Legally Mandated Organisations*) e Associazioni Geografiche Nazionali.

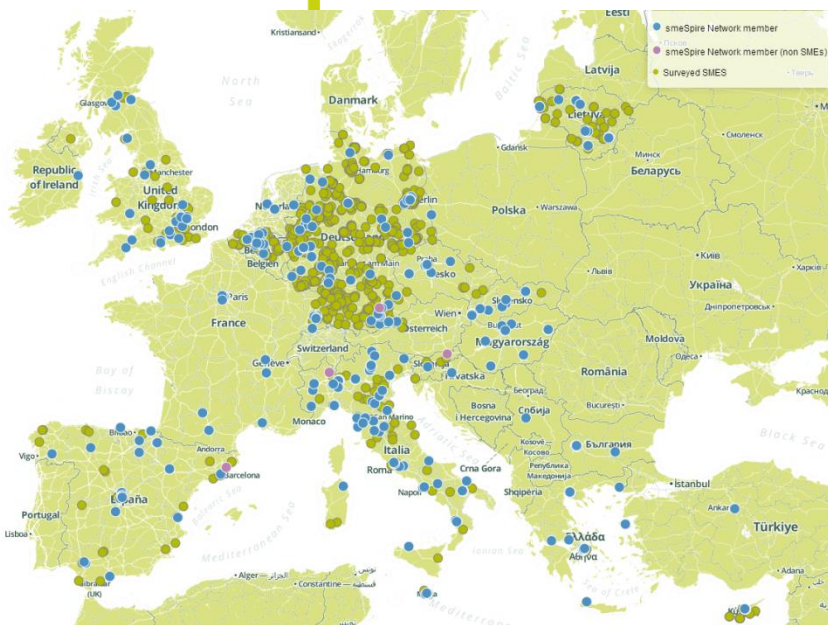
La Direttiva INSPIRE (2007/2/EC) istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale in Europa, con l'obiettivo di sostenere le politiche ambientali comunitarie e le attività che possono avere ripercussioni sull'ambiente.

INSPIRE si basa sulla creazione, gestione e manutenzione di infrastrutture nazionali per le informazioni territoriali create e gestite dai 28 Stati membri dell'Unione Europea più Svizzera, Norvegia e Islanda, e affronta 34 "temi" di dati territoriali con una qualche rilevanza in ambito ambientale.

Secondo le norme di INSPIRE, rendere i dati disponibili implica abilità specifiche che raramente, tutte insieme, si trovano nel settore pubblico. Questo rappresenta quindi un'opportunità per il settore privato, e soprattutto per le Piccole e Medie Imprese (PMI) attive in questo settore, che possono così contribuire all'implementazione della Direttiva da parte dei vari Paesi. Verrebbero così a crearsi nuove opportunità di mercato ed un grande potenziale sia in termini di innovazione che di nuovi posti di lavoro. Le competenze tecniche e la flessibilità organizzativa delle PMI possono efficacemente supportare le varie istituzioni ed i soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione di INSPIRE. INSPIRE diventa quindi un'opportunità di business molto importante e apre nuove prospettive per le aziende private che si occupano di Geo-ICT.

Il progetto smeSpire è una Support Action del 7° Programma Quadro, guidato da un consorzio di attori provenienti da 12 diversi Stati membri: PMI, centri di ricerca, agenzie ambientali, un ente pubblico e un'associazione non-profit.

Lo scopo è incoraggiare e favorire la partecipazione delle PMI nei meccanismi di armonizzazione dei dati ambientali, su larga scala.



Mercati, lavoro, competenze

Non esiste una definizione chiara e condivisa di "Geo-ICT": la definizione utilizzata in questo studio è focalizzata sulle attività di GIS/geo-localizzazione, piuttosto che su tutte le attività che potrebbero rientrare nell'ambito della Direttiva INSPIRE.

Al momento, inoltre, non esistono dati ufficiali sulla dimensione del settore privato Geo-ICT in Europa: da studi effettuati nel recente passato (UK, Paesi Bassi), sembra che il settore Geo-ICT possa corrispondere a circa il 2% del settore dell'intero settore ICT. Questo porterebbe alla stima approssimativa di circa **7.000 imprese Geo-ICT** nei 28 Stati Membri.

Tuttavia, questa cifra aumenta considerando una definizione più ampia di Geo-ICT che ricomprenda le società coinvolte nella creazione, nell'analisi e nella pubblicazione di dati.

La maggior parte delle aziende intervistate si considera come "**impresa ICT**"; si tratta per lo più di aziende **giovani**, con il 90% di aziende nate tra il 1988 e il 2008, a riprova di come gli sviluppi tecnologici abbiano una forte incidenza sulla creazione di nuove imprese.

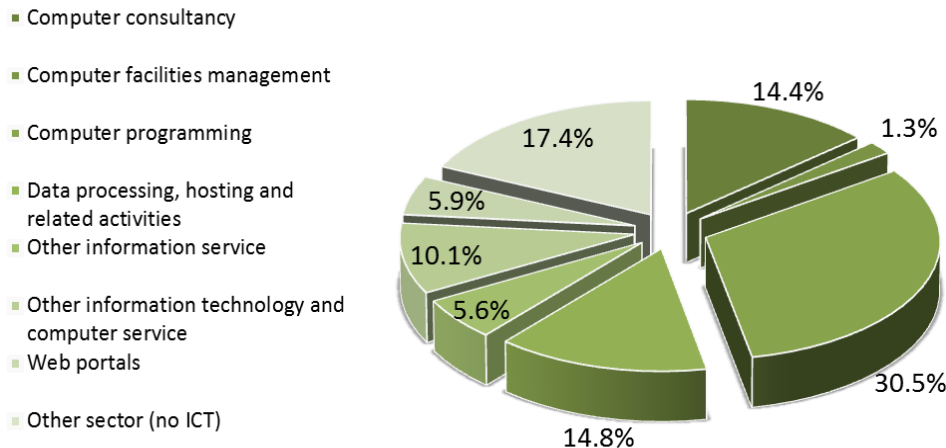


Figura 1 – Suddivisione delle aziende ICT (NACE)

Le aziende Geo-ICT lavorano generalmente a livello locale, all'interno del proprio Stato e spesso della propria Regione. Il loro grado di coinvolgimento in progetti al di fuori del proprio paese sembra aumentare con la dimensione stessa dell'impresa.

La clientela è fortemente sbilanciata verso il **settore pubblico**: oltre ai contratti diretti, le aziende Geo-ICT sono spesso coinvolte in subappalti a seconda del grado di specializzazione delle loro competenze.

La maggior parte delle aziende Geo-ICT definisce il proprio core business come "**attività geospaziali**": all'interno di questa definizione, l'utilizzo di dati, lo sviluppo di applicazioni client e la modellazione e/o trasformazione di dati sono di gran lunga le attività più significative.

L'82% delle aziende si definisce "ICT": il restante 18% lavora in ambito "architettura ed ingegneria" (8,5%), "attività scientifiche e tecniche" (6,3%) ed "Edilizia e genio civile" (1,4%)

Il 34% delle aziende sono state fondate negli anni 90; il 41% tra il 2000 e il 2009; il 12% dopo il 2010.

Quasi il 60% sono "micro" aziende, con meno di 10 dipendenti

Più del 30% sono "piccole" con meno di 50 dipendenti; quando si considera il fatturato, quasi il 75% sono "micro" (meno di 2 milioni di €), e solo il 2% sono "piccole" (più di 10 milioni di €).

Il 60% delle aziende basa il proprio fatturato sul settore pubblico (amministrazioni prevalentemente locali o nazionali)

Il 40% delle aziende è coinvolto come 'utente' di informazione territoriale ed il 20% si occupa di modellazione o di trasformazione dei dati

Il 27% delle aziende lavora principalmente nello sviluppo di applicazioni client, mentre il 6% sviluppa soluzioni di servizi network.

Il 30% delle aziende è certificato ISO9000: questo è strettamente associato alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, visto come ostacolo da «micro» e «piccole» imprese a causa dei costi e della burocrazia.

Il 60% delle imprese è molto competente sui Software Open Source; SOA è ben noto, mentre non lo è Resource Oriented Architecture (ROA); le applicazioni mobile sono viste ancora come una «sfida».

Le aziende Geo-ICT sono "**piccole**" se si considera il numero di dipendenti (<50), ma "**micro**" in termini di fatturato (<€ 2mln).

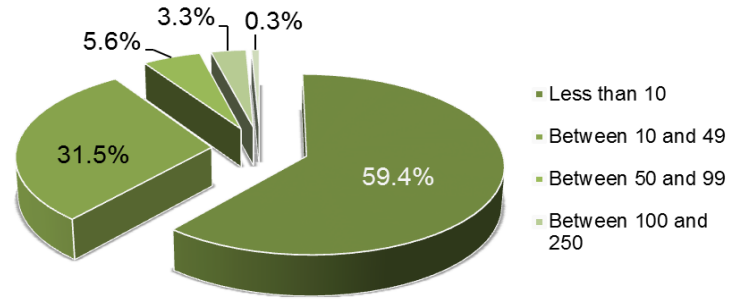


Figura 2 – Suddivisione delle aziende ICT (NACE)

Il rapporto fatturato/staff cresce in maniera non lineare all'aumentare del numero di dipendenti: questo può essere dovuto alle collaborazioni o ai sub-appalti spesso frequenti con altre aziende dello stesso settore Geo-ICT o del settore ICT più in generale.

Circa i 4/5 del fatturato annuo delle PMI Geo-ICT derivano da attività strettamente "geospaziali": la maggior parte di queste riguardano l'**uso** dei dati spaziali, la **modellazione** di dati e lo **sviluppo** di applicazioni client.

Il coinvolgimento medio delle aziende Geo-ICT in progetti co-finanziati dall'Unione Europea è relativamente basso. Nel 2011 solo un terzo delle aziende intervistate aveva partecipato ad almeno un progetto cofinanziato: questo dato riflette la posizione generale dell'intero settore ICT.

L'affiliazione ad **Associazioni Geografiche** nazionali è ritenuta dalle PMI Geo-ICT più importante di quanto non lo sia con associazioni ICT o associazioni generiche di PMI, facendo sì che l'aspetto "geo" della loro identità sia più importante rispetto ad altri elementi. L'approccio alla certificazione è vario, così come la conoscenza di standard geografici e specifiche tecniche di settore, anche se quest'ultimo risulta essere un evidente gap conoscitivo da parte delle PMI Geo-ICT.

Le aziende Geo-ICT intervistate hanno dichiarato una grande dimestichezza con il software **Open Source**, dimostrandone la crescente importanza in Europa, insieme a competenze su architetture SOA (Service Oriented Architecture).

Circa un terzo delle aziende oggetto dello studio sono coinvolte in processi formali di certificazione, ma, in generale, esiste un livello piuttosto basso di familiarità con gli standard.

Alcuni standard OGC quali **Web Map Service (WMS)** e **Web Feature Service (WFS)** sono ben conosciuti e utilizzati, mentre per le specifiche sui metadati (OGC CSW e EN-ISO19115/19139) e GML (ISO19136) è ancora necessario un miglioramento. Altri standard OGC come WPS e SLD sono per lo più sconosciuti o poco utilizzati.

INSPIRE

Esistono significative diversità tra gli Stati membri sull'importanza attribuita all'attuazione della Direttiva INSPIRE e al coordinamento delle attività di implementazione: questa differenza ha un impatto significativo nelle aziende Geo-ICT oggetto dello studio.

La consapevolezza di INSPIRE tra le aziende Geo-ICT è, forse, inferiore alle attese, con **più di un terzo** delle aziende completamente ignare della Direttiva.

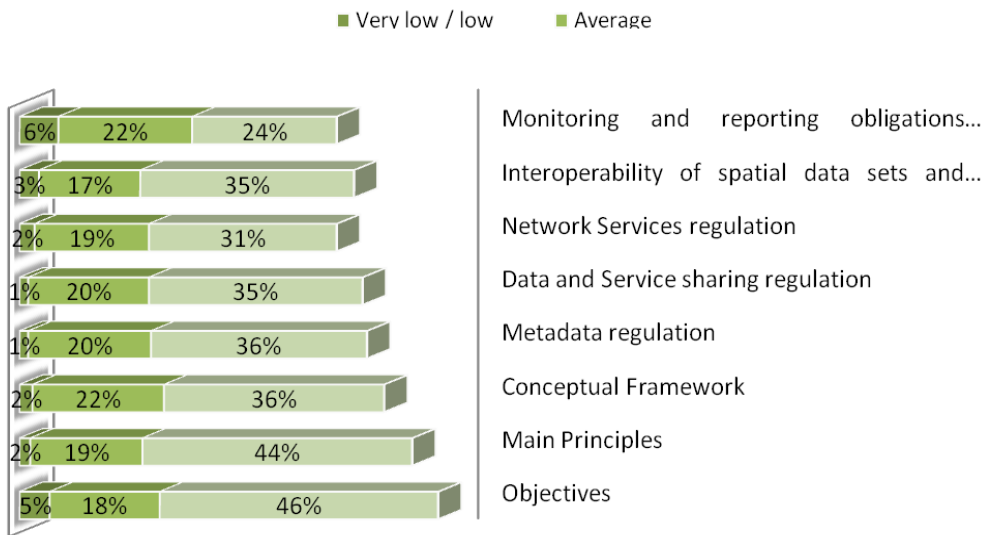


Figura 3 – Livello di conoscenza di INSPIRE

Coloro che ne sono a conoscenza tendono ad essere consapevoli degli aspetti generali della Direttiva, ma con una minore familiarità sugli aspetti tecnici più dettagliati.

Solo un terzo delle aziende Geo-ICT ha un qualche impegno formale nell'implementazione di INSPIRE. Le organizzazioni maggiormente coinvolte lavorano su varie attività, tuttavia, vi è una propensione per i servizi di metadati e di visualizzazione, presumibilmente perché queste sono le priorità di INSPIRE e quindi dei clienti del settore pubblico.

I temi INSPIRE di interesse per le aziende Geo-ICT sono quasi tutti, ma i principali sembrano essere quelli a livello locale (ad esempio, **“uso del territorio”, “particelle catastali”, “edifici”, “elevazione”, “reti di trasporto”, “indirizzi”, “utilities e servizi pubblici”**).

Le competenze di dominio per condurre analisi, sintesi o processing di dati sono un vero valore aggiunto, che può essere visto come un volano per il mercato potenziale che INSPIRE può generare.

Solo un terzo delle aziende sono già coinvolte in alcune attività correlate ad INSPIRE.

Obiettivi e principi generali sono ben noti; regolamenti su "Dati" e "servizi di rete" sono meno conosciuti.

In generale, le competenze necessarie per attuare INSPIRE sono disponibili nel settore privato, con una copertura di tutte le attività.

Le aziende sono principalmente coinvolte nello sviluppo di servizi di visualizzazione e modellazione dei dati (entrambi oltre il 25%) e di cataloghi di metadati (oltre il 20%).

Il coinvolgimento più basso è sulla trasformazione di dati (meno del 10%) e nella realizzazione di test suite (12%).

Ostacoli alle innovazioni citate dalle PMI Geo-ICT sono:

- L'accesso limitato ai dati: le licenze per il riutilizzo dei dati territoriali e i costi frenano l'innovazione

- Difficoltà di ingresso o partecipazione a progetti cofinanziati dalla UE (a causa della complessità della burocrazia e del tempo richiesto per preparare documenti amministrativi)

In generale, INSPIRE ha avuto finora un **impatto relativamente basso** sulle aziende Geo-ICT, anche se alcuni benefici sono stati realizzati attraverso l'introduzione di nuovi prodotti/servizi, metodi di lavoro e nuovi clienti/mercati, e in non pochi casi da un maggiore fatturato. Per il futuro, vi è una grande attesa che INSPIRE possa contribuire alla crescita.

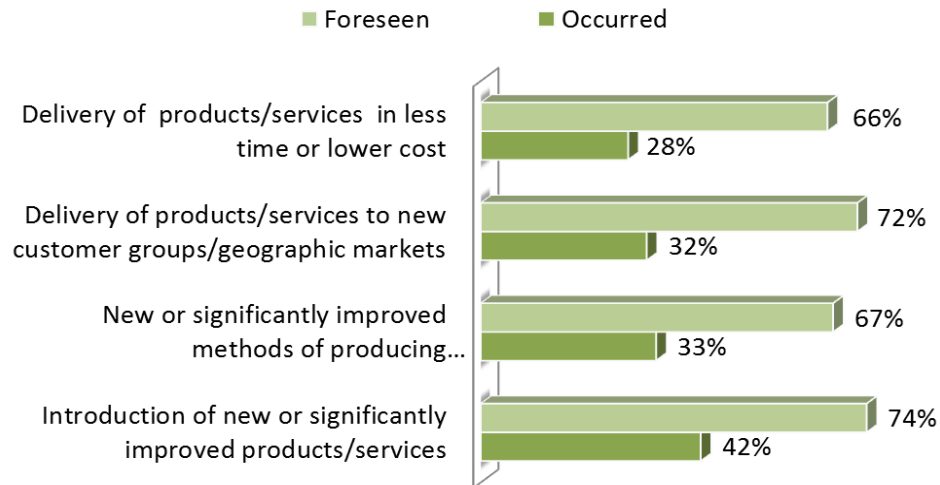


Figura 4 – Impatto di INSPIRE

Parte del motivo del basso impatto è che ci sono molti **ostacoli** al coinvolgimento del settore Geo-ICT in INSPIRE. Questi ostacoli includono il budget disponibile in misura sempre minore, la scarsa consapevolezza e le scarse competenze intorno a INSPIRE nonché l'ambito stesso di applicazione della Direttiva, ristretto alle politiche ambientali.

Lo studio ha rivelato una serie di osservazioni interessanti che illustrano le limitazioni di INSPIRE per quanto riguarda il settore privato. Il quadro generale è che c'è una buona partecipazione del settore privato nell'implementazione di INSPIRE come fornitori di servizi. Tuttavia, questo coinvolgimento è sempre più limitato dalla disponibilità di finanziamenti pubblici.

Un problema diffuso e significativo è l'**accesso ai dati del settore pubblico**, per via di licenze restrittive o per mancanza di disponibilità dei dati o dalla non pubblicazione dei dati stessi da parte di organizzazioni pubbliche: questo limita notevolmente l'**innovazione** e lo sviluppo dei servizi a valore aggiunto da parte del settore privato.

L'opinione generale è che INSPIRE possa generare molti **potenziali benefici** per il settore privato. Tuttavia, a meno che le barriere fondamentali non vengano rimosse, è difficile vedere come si possano realizzare questi benefici.

Sia per le aziende private che per le organizzazioni pubbliche il principale vantaggio di INSPIRE è il suo contributo alla sensibilizzazione in merito alle informazioni geografiche in generale, con la necessità di condividere informazioni attraverso modelli dati e servizi interoperabili. Questo dovrebbe aumentare la **disponibilità** stessa di informazioni armonizzate e la qualità dei dati forniti.

Secondo molte delle PMI intervistate, INSPIRE sta migliorando le **Infrastrutture di Dati Territoriali Nazionali** (National Spatial Data Infrastructures, NSDI), e sviluppare correttamente NSDI significa maggiori opportunità per i settori pubblico e privato.

Modelli di dati comuni e servizi interoperabili per accedere ai dati sono i principali **punti di forza di INSPIRE**, sia per il settore pubblico che per quello privato.

Tuttavia, l'obiettivo finale per avere informazioni geografiche interoperabili e interscambiabili è limitato dalla **complessità** delle norme e delle specifiche tecniche; in alcuni casi tali specifiche stanno soltanto estendendo gli standard internazionali (ad esempio ISO e OGC). Pertanto, in linea di principio, tali specifiche dovrebbero essere facili da implementare, anche se a volte sono in conflitto con standard *de facto* ampiamente utilizzati.

Vi è una forte necessità di di formazione e assistenza tecnica per migliorare le competenze ma anche le conoscenze di base (soprattutto per i **“principianti di INSPIRE”**).

Una seconda sfida fondamentale è quella di rendere la documentazione tecnica più chiara e più facile. Lo sforzo dovrebbe essere mirato a sostenere *joint ventures* tra imprese private e settore accademico. Queste dovrebbero collegare la ricerca con l'applicazione pratica, la creazione e l'ampliamento di reti e attività di **capacity building** in contesti transnazionali. L'obiettivo di queste iniziative dovrebbe essere quello di condividere e utilizzare efficacemente questa particolare esperienza attraverso progetti internazionali, stage di scambio di esperti, workshop e formazione.

Vi è la necessità di ampliare e rafforzare le attività di networking e di capacity building di portata transnazionale, al fine di condividere e utilizzare efficacemente particolari esperienze e competenze attraverso progetti internazionali, scambi di esperti, seminari e moduli di formazione.

Innovazione

Le SMEs Geo-ICT nei programmi cofinanziati dall'UE:

- 20% in FP7
- 10% in ERF
- 7% in LIFE+
- 6% in CIP-PSP

Solo il 14% del bilancio complessivo comunitario per i progetti ICT del FP7 è stato ricevuto dalle PMI, mentre il 21% è andato a imprese di grandi dimensioni (2007-2011)¹.

Quasi la metà delle aziende vede il dominio del mercato da parte di aziende consolidate come il principale ostacolo.

Fino al 16% degli appalti pubblici è appannaggio di marchi ICT, con un non necessario esborso da parte delle autorità pubbliche europee di circa 1,1 miliardi di € all'anno².

Le aziende Geo-ICT sono caratterizzate da un **basso livello di innovazione**: la quota per attività di innovazione e Ricerca&Sviluppo è relativamente bassa (meno del 10 % del bilancio annuale). Poche aziende hanno strutture formali interne per fare e promuovere innovazione; tuttavia, la collaborazione con *peers* (es. altre aziende) è una strategia emergente per alcune PMI del settore Geo-ICT, soprattutto per quelle che lavorano con Open Source Software: questo riflette la crescente importanza della **Geographic Free Open Source Software (GFOSS)** come un vero e proprio patrimonio europeo.

Rispetto al più ampio settore delle PMI, le aziende Geo-ICT hanno un coinvolgimento basso in progetti di innovazione e R&S co-finanziati da bandi europei: solo un terzo partecipa in alcuni programmi dell'UE (7° PQ, ERF, LIFE+, CIP, ecc.).

Anche quando sono impegnate in progetti innovativi, l'impegno all'interno delle aziende è basso. Uno dei motivi principali è la dipendenza su larga scala dal settore pubblico che è tradizionalmente vede l'innovazione come un rischio e, spesso, ne è avverso. La **quota relativamente bassa** di denaro destinato alle PMI per esempio in progetti del 7° PQ (14%)¹, è un altro fattore rilevante.

Al contrario, la domanda dei clienti può essere un fattore chiave nell'incoraggiare le aziende Geo-ICT ad innovare. Il principale ostacolo per molte aziende è di gran lunga il dominio del mercato da parte di grandi società consolidate/accreditate (marchi ICT, spesso di grandi dimensioni), di solito strettamente collegato al problema del cosiddetto "**vendor lock-in**"². Questo porta all'esclusione da appalti e gare del settore pubblico: un maggiore utilizzo di software Open Source da parte del settore pubblico potrebbe contribuire a risolvere questo problema.

Recenti studi, inoltre, hanno dimostrato che il rilascio dei dati del settore pubblico come **Open Government Data** ha un concreto impatto diretto sull'incremento delle attività imprenditoriale: molte *start-up* e imprese consolidate del settore ICT sono molto interessate alle informazioni del settore pubblico e spesso sono disposte a pagare un costo marginale per ottenerle.

Pertanto, l'Open Data è un potenziale catalizzatore e un volano per l'innovazione stimolando la vitalità del finanziamento garantendo, fornendo informazioni sui potenziali mercati e riducendo il *cost-time* nello sfruttamento di progetti di R&S.

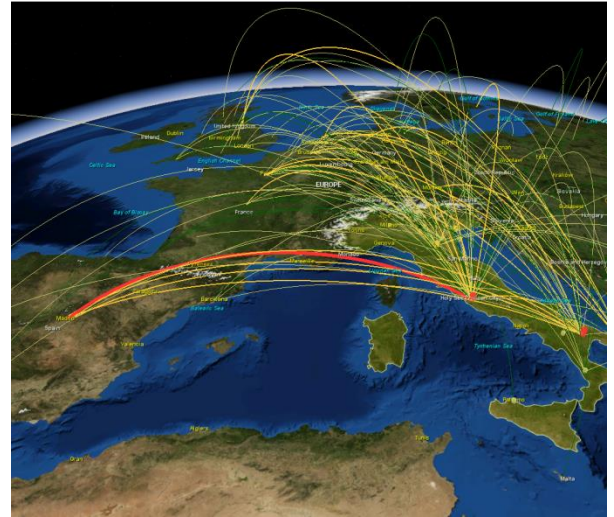


Figura 5 – Partnerships nei progetti FP7/ICT

¹ <http://open-data.europa.eu/en/data/dataset/ictresearch-projects-under-eu-fp7>

² <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=SWD:2013:0224:FIN:EN:PDF>

Principali Risultati

Anche grazie a INSPIRE possiamo affermare che vi sia già stato un lieve miglioramento della produttività, che si riflette in una variazione del fatturato in un certo numero di aziende Geo-ICT; tuttavia, i principali benefici devono ancora essere realizzati, con la maggior parte delle aziende in attesa di vedere nuove opportunità di mercato attraverso una maggiore domanda di nuovi dati e servizi basati su software.

Nel complesso, le PMI Geo-ICT non considerano INSPIRE innovativo “per sé” e questo comporta un basso impatto sull'innovazione. Molte cose devono cambiare per stimolare e promuovere l'innovazione:

- Ci devono essere soluzioni pragmatiche e attraenti per le aziende, attraverso l'applicazione di open data e di e-government, con sviluppo di nuovi modelli di business.
- I dati disponibili pubblicamente migliorano il servizio al cliente e, quindi, contribuiscono all'innovazione: maggiore è il numero di dati a disposizione, maggiore è la richiesta alle PMI in termini di servizi e soluzioni.
- Le autorità pubbliche chiedono soluzioni conformi ad INSPIRE, ma troppo spesso i bandi sono carenti ed eterogenei circa i requisiti tecnici per essere “realmente” conformi ad INSPIRE.
- Le principali opportunità per il prossimo futuro sono viste a livello di dati e metadati.
- L'impatto di INSPIRE ha bisogno di passare dalla “tecnologia” (software per elaborare e presentare dati) al “contenuto”; a livello software le opportunità sono attese dai client desktop piuttosto che da soluzioni per geoportali o servizi di rete.
- La trasformazione/armonizzazione dei dati può essere una grande sfida e opportunità di business per le aziende private; la preoccupazione principale è che l'attività di modellazione dei dati è spesso “nascosta” e non pienamente riconosciuta sia all'interno che all'esterno delle organizzazioni, cosicché è difficile da finanziare.
- Le suite di test di dati e servizi web per la validazione non sono ancora presi seriamente in considerazione. Il più grande interesse dovrebbe essere intorno ai servizi di download, ma questi dovrebbero essere **open services** per accedere a **open data**; i servizi di trasformazione sono interessanti soprattutto per gli utenti professionali e altamente qualificati (ancora una volta questo implica vincoli sull'uso e l'accesso ai dati).

Gli Open data possono sbloccare circa 800 miliardi di € del valore economico annuale in tutto il settore trasporto, 400 miliardi di € nel settore dell'elettricità e 300 miliardi di € nel settore del petrolio e del gas (fonte: McKinsey).

Raccomandazioni

Per ulteriori ricerche

È necessario avere una chiara definizione di PMI del settore Geo-ICT europeo e ciò risulta fondamentale anche per continuare e migliorare questo studio sulle aziende private Geo-ICT, che copra tutta l'area EU28 e con una considerazione più ampia delle attività di INSPIRE, indipendentemente dal settore tematico. Le seguenti raccomandazioni prevedono ulteriori ricerche sulle aziende Geo-ICT:

- Concordare una definizione di PMI del settore Geo-ICT che rifletta l'esistenza di aziende che creano e utilizzano dati conformi ad INSPIRE, ma che non si debbano considerare come aziende GIS tradizionali, in modo da estendere la definizione utilizzata in questo studio per meglio includere le PMI coinvolte in tutti gli aspetti dei dati relativi ai regolamenti INSPIRE.
- Disporre al più presto di dati precisi relativi alle PMI del settore Geo-ICT, ripetendo e allargando lo studio intrapreso e tenendo conto di una definizione più ampia, e definire una serie di possibili indicatori di raggruppamento delle PMI Geo-ICT.
- Proseguire e migliorare questa ricerca con una forte attenzione all'estensione di INSPIRE verso l'e-government e in un quadro di interoperabilità cross-sector più ampio per lo scambio e la condivisione di dati e servizi di localizzazione.
- Indagare sullo stato attuale e su quello potenziale di effetti di clustering per le PMI Geo-ICT, per quanto riguarda i benefici della cooperazione nelle attività di Geo-ICT.

Per i cambiamenti nella politica e nell'approccio

La predominanza delle pubbliche amministrazioni tra i clienti delle PMI Geo-ICT, deve incoraggiare gli Stati membri a promuovere migliori collegamenti tra settore pubblico e privato. Le seguenti raccomandazioni riguardano modifiche e miglioramenti nella politica e nell'approccio:

- Il settore pubblico dovrebbe coinvolgere attivamente le imprese private in tutte le fasi di attuazione di INSPIRE, in modo da realizzare i potenziali benefici di INSPIRE e le opportunità di innovazione.
- La maggiore cooperazione tra i settori pubblico e privato dovrebbe includere lo sviluppo di una maggiore conoscenza dei requisiti di INSPIRE durante gli appalti della pubblica amministrazione.
- La Commissione Europea e gli Stati membri dovrebbero promuovere congiuntamente un maggior coinvolgimento delle PMI Geo-ICT nei progetti finanziati dall'UE: una chiave per il successo di Horizon 2020 è migliorare l'immagine dei progetti di ricerca europei e di aumentarne la consapevolezza tra le PMI del settore Geo-ICT.
- I futuri programmi quadro per la ricerca e l'innovazione (ad esempio Horizon 2020) devono stimolare "piccoli" progetti freschi e innovativi: per essere davvero realizzabili per imprese "micro" e "piccole", c'è bisogno di progetti piccoli e intelligenti;
- La Commissione Europea e gli Stati membri dovrebbero incoraggiare le Regioni nell'utilizzo degli ICT Innovation Vouchers per sostenere le PMI Geo-ICT.
- Tutti i Programmi della Commissione Europea, non solo quelli di R&S, dovrebbero richiedere alle pubbliche amministrazioni di rendere i loro geodati disponibili come dati open quando partecipano a progetti co-finanziati (ad es. Horizon 2020), al fine di garantire ex ante il riutilizzo delle informazioni raccolte e/o trasformate in tali progetti.
- La Commissione Europea dovrebbe stabilire un quadro trasparente e facile per implementare licenze al fine di sostenere l'uso e la creazione di valore aggiunto per i contenuti digitali spaziali: questa è una delle iniziative importanti che possono contribuire a ridurre le barriere esistenti in materia di accessibilità dei dati da parte di aziende private.
- Gli Stati membri dovrebbero promuovere linee guida per le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici relativi a INSPIRE: procedure armonizzate in materia di appalti pubblici di base con requisiti e criteri minimi sono essenziali (può rientrare nell'ambito di applicazione dello studio EULF in corso d'opera).
- Le amministrazioni pubbliche dovrebbero affrontare il problema di appalti "chiusi" che impediscono alle PMI Geo-ICT di partecipare alle gare: questo potrebbe essere supportato da un maggiore utilizzo di software Open Source da parte delle stesse amministrazioni pubbliche.
- La Commissione Europea e gli Stati membri dovrebbero promuovere l'adozione di appalti pre-commerciali, in caso di attività come l'esplorazione di soluzioni e progettazione, prototipazione, ecc.
- Gli organismi di standardizzazione dovrebbero fare più sforzi per coinvolgere le PMI Geo-ICT , con particolare riguardo a standard e specifiche INSPIRE.

Per la rete smeSpire

Le aziende Geo-ICT hanno bisogno di costruire una massa critica incentrata sui bisogni e le esigenze reali: in questa direzione le PMI hanno bisogno di migliorare le proprie capacità di rete (social media o comportamenti sociale individuali non sono sufficienti in un mercato globale).

Le PMI hanno anche bisogno di una strategia di comunicazione più chiara intorno a INSPIRE e hanno bisogno di partecipare attivamente ai dibattiti INSPIRE anche per descrivere meglio i benefici per le autorità pubbliche a livello locale.

In linea con tali requisiti sono fornite le seguenti raccomandazioni per il futuro della rete smeSpire:

- La rete smeSpire dovrebbe agire come mediatore e facilitare le connessioni con le altre iniziative della Commissione europea, come le azioni ISA EULF e ARe3NA (vedi http://ec.europa.eu/isa/index_en.htm).
- La rete smeSpire dovrebbe inoltre sostenere le PMI a svolgere un ruolo attivo nelle attività dell'INSPIRE Maintenance and Implementation Framework (MIF).
- La piattaforma di formazione smeSpire e il catalogo delle Best Practice (disponibili su www.smespire.eu) dovrebbero essere estesi e modellati come una sorta di *market-place* in cui i diversi membri possono offrire le proprie competenze per migliorare la qualità e la quantità di moduli di formazione per i "principianti di INSPIRE", e fornire soluzioni applicative di riferimento per INSPIRE.
- La rete smeSpire dovrebbe diventare un soggetto giuridico, al fine di fornire attività e servizi accessori ai membri, ad esempio per migliorare le conoscenze e le competenze delle aziende Geo-ICT circa la gestione dei progetti, pianificazione delle risorse, metodologie e strumenti di lavoro.